

Free jazz al S. Carlo con il trio di Garzone

A un anno dalla sua prima esibizione milanese, torna un gruppo di jazz americano che merita un ascolto attento: il trio «The Fringe», al Centro culturale San Carlo di via Zebedia 2 (telefono 8645.5162). Inizio alle 21, biglietto a 15 mila.

Nato alla fine degli anni '70 nell'area di Boston, la formazione è costituita da George Garzone ai sax, tenore e soprano, John Lockwood al basso e Bob Gullotti alla batteria. Due italoamericani e un musicista d'origine sudafricana, il bassista, per un genere comunque ben radicato nella recente tradizione statunitense. Il trio si rifà infatti, con lodevole partecipazione emotiva, alla stagione dei «sacri furori» del free jazz, e non è difficile riconoscere nelle esperienze di Sonny Rollins e soprattutto di John Coltrane i suoi referenti.

Forse a questo si richiama l'intestazione del gruppo, che potrebbe essere tradotto con «l'orlo» del rischio, dell'errore, perché non protetta da rigide strutture.

Non si deve del resto pensare che i suoi tre autori si siano rifugiati in questo genere perché non sono capaci di suonare altro. Al contrario, i loro curriculum sono vasti e variegati. Garzone, il più noto, è stato a lungo nella big band di George Russell; ha anche collaborato con vari jazzisti italiani, come Fabio Morgera e Attilio Zanchi. Lockwood è stato visto a Milano anche al fianco del sassofonista Christopher Hollyday; Gullotti, infine, vanta fra i propri leader passati Miroslav Vitous, Steve Turre e John Abercrombie.

Claudio Sessa